

## PREGHIERA DEL SABATO SANTO

*Facendosi il segno della croce:*

**R.** *Dio santo, santo e forte  
Santo e immortale, abbi pietà di noi.*

Adoriamo il mistero della tua croce, Signore  
celebriamo la tua passione gloriosa  
perché non c'è altra gloria per noi  
se non nella croce di Gesù Cristo.

**R.** *Dio santo, santo e forte  
Santo e immortale, abbi pietà di noi.*

Dio ha tanto amato il mondo  
da dare il suo Figlio unigenito  
perché chiunque crede in lui  
abbia la vita eterna.

**R.** *Dio santo, santo e forte  
Santo e immortale, abbi pietà di noi.*

Noi ti confessiamo e ti adoriamo, Dio nostro  
Signore misericordioso, compassionevole, tre volte santo  
luce che illumini nel mondo ogni uomo  
Spirito santo che doni la vita eterna.

**R.** *Dio santo, santo e forte  
Santo e immortale, abbi pietà di noi.*

**1 ant.** *Gettate in Dio ogni affanno  
perché egli ha cura di voi*

### SALMO 63

Ascolta, Dio, il grido del mio pianto  
proteggi la mia vita dal nemico  
tienimi lontano dal complotto dei malvagi  
dall'intrigo chi opera il male.

Essi affilano la loro lingua come un pugnale  
scagliano come frecce parole velenose  
per colpire di nascosto l'innocente  
lo colpiscono all'improvviso senza temere.

Perseguono propositi malefici  
progettano di tendere insidie,  
Dicono tra loro: «Chi li vedrà?».

Preparano con cura i delitti  
realizzano ogni loro progetto  
il loro cuore è un abisso.

Ma Dio li colpirà con le sue frecce

all'improvviso ne sentiranno le ferite  
contro di essi si ritorcerà la loro lingua  
scuoterà la testa chiunque li vede.

E gli uomini saranno presi da timore  
proclameranno l'azione di Dio  
impareranno a discernere il suo agire.

Il credente gioirà nel Signore  
troverà rifugio presso di lui  
saranno fieri tutti i retti di cuore.

1 ant. *Gettate in Dio ogni affanno  
perché egli ha cura di voi*

2 ant. *Io ero morto, ma ora vivo per sempre  
e ho le chiavi della morte e degli inferi*

CANTICO Is 38, 10-14. 17-20

Io pensavo: «Me ne devo andare  
a metà della mia vita  
me ne vado alle porte degli inferi  
privato del mio futuro».

Pensavo: «Non vedrò più il Signore  
sulla terra dei viventi,  
ormai non vedrò più un volto umano  
né gli abitanti di questo mondo.

La mia tenda mi è tolta, divelta  
come una tenda di pastori  
come un tessitore hai arrotolato la mia vita,  
mi hai tagliato dalla trama.

Dal giorno alla notte mi porti alla fine  
singhiozzo fino al mattino  
come un leone mi stritoli le ossa  
mi riduci all'estremo.

O Signore, io pigolo come una rondine  
gemo come una colomba.  
i miei occhi guardando il cielo si consumano:  
«Sono sfinito, intervieni!»

Che cosa dirgli perché mi risponda  
se è lui che agisce?  
Io dovrò andarmene per sempre  
con l'amarezza nel cuore?

«Il Signore è in loro: vivranno  
Tutti vivranno del mio Spirito!»

Sì, tu mi guarirai e mi farai vivere  
la mia amarezza sarà pace,  
perché strapperai la mia vita

all'abisso del nulla  
getterai lontano, dietro le tue spalle  
tutti i miei peccati..

Perché gli inferi non ti rendono grazie  
né la morte ti glorifica  
coloro che scendono nella fossa  
non sperano nella tua fedeltà.

Il vivente, il vivente ti rende grazie  
come io faccio in questo giorno  
Il padre insegnerà ai suoi figli  
a conoscere la tua fedeltà.

Signore, vieni a salvarmi  
e noi canteremo con le nostre cetre  
canteremo alla presenza del Signore  
tutti i giorni della nostra vita.

2 ant. *Io ero morto, ma ora vivo per sempre  
e ho le chiavi della morte e degli inferi*

3 ant. *A Colui che siede sul trono e all'Agnello  
lode, onore, gloria e potenza*

#### SALMO 150

Lodate Dio nel suo Santo Nome  
lodatelo nel splendido firmamento  
lodatelo per le sue azioni prodigiose  
lodatelo per la sua infinita grandezza.

Lodatelo al suono del corno  
lodatelo con l'arpa e la cetra  
lodatelo con danze e tamburelli  
lodatelo con flauti e liuti.

Lodatelo con timpani sonori  
lodatelo con timpani squillanti  
ogni vivente dia lode al Signore.

3 ant. *A Colui che siede sul trono e all'Agnello  
lode, onore, gloria e potenza*

#### Dalla lettera agli Ebrei (4, 1-16)

Fratelli, dobbiamo temere che, mentre ancora rimane in vigore la promessa di entrare nel riposo del Signore, qualcuno di voi ne sia giudicato escluso. Poiché anche a noi, al pari dei nostri padri, è stata annunciata una buona novella: purtroppo però a quelli la parola udita non giovò in nulla, non essendo rimasti uniti grazie alla fede con coloro che avevano ascoltato. Infatti possiamo entrare in quel riposo, [solo] noi che abbiamo creduto, secondo ciò che egli ha detto: Sicché ho giurato nella mia ira: Non entreranno nel mio riposo! (Sal 94, 11). Questo, benché le opere di Dio fossero compiute fin dalla fondazione del mondo. Si dice infatti in qualche luogo a proposito del settimo giorno: E Dio si riposò nel settimo giorno da tutte le opere sue (Gen 2, 2). E di nuovo: Non entreranno nel mio riposo! Poiché

dunque risulta che alcuni debbono ancora entrare in quel riposo e quelli che per primi ricevettero la buona novella non entrarono a causa della loro disobbedienza, egli fissa di nuovo un giorno, un oggi, dicendo per mezzo di Davide dopo tanto tempo, come è stato già riferito Oggi, se udite la sua voce, non indurite i vostri cuori! (Sal 94, 8). Se Giosuè infatti li avesse introdotti in quel riposo, Dio non avrebbe parlato, in seguito, di un altro giorno. È dunque riservato ancora un riposo sabbatico per il popolo di Dio. Chi è entrato infatti nel suo riposo, riposa egli pure dalle sue opere, come Dio dalle proprie. Affrettiamoci dunque ad entrare in quel riposo, perché nessuno cada nello stesso tipo di disobbedienza. Infatti la parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, delle giunture e delle midolla e scruta i sentimenti e i pensieri del cuore. Non v'è creatura che possa nascondersi davanti a lui, ma tutto è nudo e scoperto agli occhi suoi e a lui noi dobbiamo rendere conto. Poiché dunque abbiamo un grande sommo sacerdote, che ha attraversato i cieli, Gesù, Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della nostra fede. Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia compatire le nostre infermità, essendo stato lui stesso provato in ogni cosa, come noi, escluso il peccato. Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia, per ricevere misericordia e trovare grazia ed essere aiutati al momento opportuno.

## SILENZIO

Da un'antica «Omelia sul Sabato santo». (PG 43, 439. 451. 462-463) *La discesa agli inferi del Signore*

Che cosa è avvenuto? Oggi sulla terra c'è grande silenzio, grande silenzio e solitudine. Grande silenzio perché il Re dorme: la terra è rimasta sbigottita e tace perché il Dio fatto carne si è addormentato e ha svegliato coloro che da secoli dormivano. Dio è morto nella carne ed è sceso a scuotere il regno degli inferi. Certo egli va a cercare il primo padre, come la pecorella smarrita. Egli vuole scendere a visitare quelli che siedono nelle tenebre e nell'ombra di morte. Dio e il Figlio suo vanno a liberare dalle sofferenze Adamo ed Eva che si trovano in prigione. Il Signore entrò da loro portando le armi vittoriose della croce. Appena Adamo, il progenitore, lo vide, percuotendosi il petto per la meraviglia, gridò a tutti e disse: «Sia con tutti il mio Signore». E Cristo rispondendo disse ad Adamo: «E con il tuo spirito». E, presolo per mano, lo scosse, dicendo: «Svegliati, tu che dormi, e risorgi dai morti, e Cristo ti illuminerà. Io sono il tuo Dio, che per te sono diventato tuo figlio; che per te e per questi, che da te hanno avuto origine, ora parlo e nella mia potenza ordino a coloro che erano in carcere: Uscite! A coloro che erano nelle tenebre: Siate illuminati! A coloro che erano morti: Risorgete! A te comando: Svegliati, tu che dormi! Infatti non ti ho creato perché rimanessi prigioniero nell'inferno. Risorgi dai morti. Io sono la vita dei morti. Risorgi, opera delle mie mani! Risorgi mia effigie, fatta a mia immagine! Risorgi, usciamo di qui! Tu in me e io in te siamo infatti un'unica e indivisa natura. Per te io, tuo Dio, mi sono fatto tuo figlio. Per te io, il Signore, ho rivestito la tua natura di servo. Per te, io che sto al di sopra dei cieli, sono venuto sulla terra e al di sotto della terra. Per te uomo ho condiviso la debolezza umana, ma poi son diventato libero tra i morti. Per te, che sei uscito dal giardino del paradiso terrestre, sono stato tradito in un giardino e dato in mano ai Giudei, e in un giardino sono stato messo in croce. Guarda sulla mia faccia gli sputi che io ricevetti per te, per poterti restituire a quel primo soffio vitale. Guarda sulle mie guance gli schiaffi, sopportati per rifare a mia immagine la tua bellezza perduta. Guarda sul mio dorso la flagellazione subita per liberare le tue spalle dal peso dei tuoi peccati. Guarda le mie mani inchiodate al legno per te, che un tempo avevi malamente allungato la tua mano all'albero. Morii sulla croce e la lancia penetrò nel mio costato, per te che ti addormentasti nel paradiso e facesti uscire Eva dal tuo fianco. Il mio costato sanò il dolore del tuo fianco. Il mio sonno ti libererà dal sonno dell'inferno. La mia lancia trattenne la lancia che si era rivolta contro di te. Sorgi, allontaniamoci di qui. Il nemico ti fece uscire dalla terra del paradiso. Io invece non ti rimetto più in quel giardino, ma ti colloco sul trono celeste. Ti fu proibito di toccare la pianta simbolica della vita, ma io, che sono la vita, ti comunico quello che sono. Ho posto dei

cherubini che come servi ti custodissero. Ora faccio sì che i cherubini ti adorino quasi come Dio, anche se non sei Dio. Il trono celeste è pronto, pronti e agli ordini sono i portatori, la sala è allestita, la mensa apparecchiata, l'eterna dimora è addobbata, i forzieri aperti. In altre parole, è preparato per te dai secoli eterni il regno dei cieli».

## CONTEMPLAZIONE

**Noi ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo**

*- perché con la tua santa croce hai redento il mondo*

**R. *Christe, eleison!***

Tu che sei stato la pietra rigettata dai costruttori,  
sei diventato il tempio di Dio in mezzo a noi

**R. *Christe, eleison!***

Tu che sei stato maledetto e scomunicato,  
sei diventato il perdono dei nostri peccati.

**R. *Christe, eleison!***

Tu che sei stato ucciso come un maledetto  
sei diventato il nostro grande sacerdote.

**R. *Christe, eleison!***

Tu che sei stato l'Agnello pasquale,  
sei diventato il pastore delle nostre vite.

**R. *Christe, eleison!***

Tu che sei stato depresso in una tomba,  
sei diventato la fonte della vita.

**R. *Christe, eleison!***

**Preghiamo:** Padre dei viventi, in questo mattino noi ti lodiamo  
con quanti hanno preceduto tuo Figlio nella morte  
e sono stati visitati da lui,  
disceso agli inferi per donare loro la vita eterna:  
guarda agli uomini  
che attendono di essere liberati dal potere della morte  
e concedi loro di partecipare  
alla gloria dei figli di Dio  
insieme con Gesù Cristo,  
Il Vivente ora e nei secoli dei secoli.

**Amen.**

Padre accordaci la forza dello Spirito santo

*egli stesso intercede per noi*

Padre nostro

Padre nostro che sei nei cieli  
sia santificato il tuo Nome  
venga il tuo Regno. *Amen, amen*

sia fatta la tua volontà  
come in cielo, così in terra. *Amen.*

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,  
e rimetti a noi i nostri debiti  
come noi li rimettiamo ai nostri debitori. *Amen, amen*

E non ci indurre in tentazione  
ma liberaci dal male. *Amen*

BENEDIZIONE

Benediciamo il Signore

*Rendiamo grazie e Dio*

Il Dio della pace, che ha fatto risalire dai morti il supremo pastore delle pecore, operi in voi ciò che a lui è gradito.

*Amen*